

**PROCEDURA PER LA DERIVAZIONE DI VALORI DI RIFERIMENTO IN AREE
MARINE E SALMASTRE INTERNE ALLA PERIMETRAZIONE DEI S.I.N.
PROPOSTA ISPRA – CNR – ISS
Giugno 2015**

Contributo di ARPA Toscana per la riunione del 8 luglio 2015

ARPAT conferma la valutazione positiva sull'approccio metodologico utilizzato e sul fatto che sono stati previsti e già predisposti *tools* applicativi, ritiene però necessario puntualizzare alcuni aspetti di carattere generale per favorire una gestione lineare e tecnicamente sostenibile delle diverse situazioni esistenti sul territorio nazionale. Richiamando in questo senso le condivisibili premesse riportate nello studio:

"In particolare il MATTM ha richiesto agli istituti scientifici che tali criteri, oltre a contemplare una prevenzione da "significativi rischi" ambientali e sanitari, rispondano anche ai seguenti requisiti:

- ⑩ *interpretazione oggettiva (senza margini discrezionali);*
- ⑩ *semplicità di derivazione e applicazione da parte di tutti i soggetti interessati;*
- ⑩ *rapidità di attuazione."*

Riguardo alla finalità di "interpretazione oggettiva" si evidenzia che sulla scelta del "Livello di Pericolo Accettabile" vi è la necessità di individuare criteri chiari ed univoci a cui riferirsi per pesare "il contesto ambientale (es. presenza limitrofa di impianti di allevamento, di aree marine a vario titolo protette, biocenosi sensibili come le praterie a fanerogame marine, ecc.), delle pressioni che insistono nell'area (aree portuali, impianti industriali attivi o dismessi, effluenti, ecc.) e degli impatti già individuati", affinché si abbia la garanzia che le condizioni sito specifiche siano comunque valutate in modo omogeneo da parte delle varie Agenzie;

La definizione del Livello di Pericolo Accettabile permetterà di giungere alla valutazione circa la permanenza o meno nel SIN, risulterà a quel punto però necessario individuare gli eventuali interventi da attuare :

- ⑩ gestione (SIN) dei sedimenti nei quali si supera la soglia del "Livello di Pericolo Accettabile"
- ⑩ gestione aree escluse dal SIN ma con esiti superiori al "Livello di Pericolo Assente"
- ⑩ coordinamento di tali valutazioni a quelle eventualmente scaturite dall'applicazione di altre norme e procedure (DM ex art. 109 in via di definizione, Manuale per la movimentazione di ISPRA)

Riguardo ai due seguenti requisiti indicati dal MATTM ("semplicità di derivazione e applicazione da parte di tutti i soggetti interessati; rapidità di attuazione.") emerge che, come già evidenziato da più interventi durante la riunione precedente, è critica la disponibilità di dati preesistenti sufficienti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, tenuta presenta anche la necessità di avere analisi chimiche ed ecotox sempre accoppiate per tutti i campioni. Potrebbe risultare inoltre critico in senso assoluto, quindi anche per dati di nuova produzione, ottenere un range di 2-3 ordini di grandezza per ogni contaminante ed una (equa) ripartizione tra campioni tossici e non tossici.

Si segnalano inoltre altri elementi tecnici su cui si ritiene debbano essere fatte le opportune valutazioni:

- ⑩ l'elenco di parametri chimici (tabella a pag. 13) dovrebbe essere sufficientemente dettagliato ai fini della conformità con le attuali normative (SQA DLgs 152/06, DM 24/01/96, DM 07/11/08, ecc)

⑩ per quantificare i set di dati necessari alla caratterizzazione delle diverse aree e quantità di sedimenti, andrebbero definite la distribuzione spaziale dei prelievi (rete di monitoraggio), le quote di prelievo e la significatività dei risultati dei singoli campioni, come fatto, ad esempio, nel Manuale ISPRA per la movimentazione dei sedimenti marini.

Si evidenzia che ARPAT non avrebbe le risorse necessarie per svolgere il carico di lavoro analitico previsto dalla Proposta, si ritiene che il ruolo delle Agenzie debba essere quello di valutare i risultati e supportare le amministrazioni competenti nelle scelte tecniche, senza necessariamente eseguire le caratterizzazioni dei sedimenti, come avviene, ad esempio, per tutte le attività di movimentazione dei sedimenti marini (ripascimenti ed altro) al di fuori dei SIN.

Da ultimo si ritiene opportuno che venga discusso se e come la metodologia di valutazione proposta dallo studio possa essere applicata anche ad aree mai interessate dalle perimetrazioni SIN.